

**Coppa Uefa
La finale
italiana**

**Nella prima sfida i nerazzurri
a segno con Matthaeus su rigore
e Berti: due reti per poter affrontare
senza ansia il ritorno all'Olimpico**

**Trapattoni si ricorda la lezione Samp
e sceglie una tattica più prudente
Giallorossi in crisi nel secondo tempo
Infortunio a Serena: spalla fratturata**

Felici in mezzo al guado

**Gravi incidenti nel dopo-partita:
feriti fuori e dentro lo stadio.**

**Scontri a San Siro
Accoltellato
un carabiniere**

PIER AUGUSTO STAGI

MILANO Una serata di grande tensione vissuta da una città che attorno alla stazione e sui lunghi viali e sul piazzale di San Siro presentava la triste consuetudine dello stato d'assedio. Quando all'inizio dell'incontro mancavano ancora tre ore tre giovani svizzeri Sandro Dolci, Gianandrea Inzo e Stephen Jehler venivano aggrediti da una decina di Skin Head nerazzurri armati di spranghe e bastoni. Tutti e tre sono finiti all'ospedale. La diagnosi parla di escoriazioni multiple e trauma cranico per tutti e tre, giudicati guaribili in una settimana.

Dopo mezz'ora è Tiziano Corona, 16 anni, a venire aggredito nei pressi di piazzale Loto da un gruppetto di ultra giallorossi. Il giovane riceve una coltellata alla coscia destra. Infine, un giovanissimo supporter giallorosso viene colpito al capo con una spranga. Tutti i feriti, dopo le medicazioni ospedaliere sono stati dimessi. Dentro lo stadio i soliti deprecabili cori razzisti scanditi dai «delestitissimi» nerazzurri e indirizzati ai romani. In particolare, come è ormai consuetudine, a farne le spese più di altri è Aldair che per i supporter nerazzurri ha la colpa di essere di colore.

Numerosissimi anche gli striscioni, a dir poco famelici, esposti lungo le gradinate, nonostante i massicci controlli delle forze dell'ordine, le ri costrette a fare gli straordinari. Ecco le scritte di alcuni striscioni: «Roma toglia d'Italia», «Bastardo D'Elia, un altro anno buttato via» (chiaro riferimento all'arbitro di domenica scorsa).

sa che disse Inter Samp) oppure «D'Elia e Firenze queste le vere violenze» per far re con un emetico o «Jega = Mafia». Su tutti però campeggiava quello con la scritta «La persecuzione non ci piega ci moltiplica. Grazie D'Elia», firmato Sanremo nerazzurri. Durante tutto l'incontro è stato un vero e proprio tiro a bersaglio. Dalla curva Sud che ospitava i tifosi giallorossi è scivolato di tutto oggetto di vario tipo oltre a numerosi candelotti e fumogeni che sono andati a finire nel settore dei distinti numerati, creando scene di panico. Le forze dell'ordine sono state costrette a intervenire in più di un'occasione alla fine di ogni spettacolo. I tifosi romanisti (circa cinquemila), sono stati prima tenuti all'interno dello stadio per più di un'ora e poi scortati fino alla stazione. Sul finire dell'incontro ha fatto la comparsa anche una bandiera con la svastica nazista nel settore occupato dai tifosi della Roma. Incidenti sono scoppiati anche fuori dello stadio dopo la partita.

Il bilancio conclusivo degli incidenti che hanno caratterizzato (prima, durante e dopo) la finale d'andata di Coppa Uefa tra Inter e Roma, è di una quindicina di persone che si sono presentate al pronto soccorso dell'ospedale San Carlo per farsi medicare, compresi anche appartenenti alle forze dell'ordine (poliziotti e carabinieri) che hanno cercato di fare argine tra le opposte tifoserie. Il più grave un carabiniere colpito da una coltellata al fianco sinistro. I medici non si sono ancora pronunciati sulla gravità della ferita.

INTER-ROMA

2-0

INTER. Zenga 6-5, Bergomi 6-5, Brehme 6, Battistini 6-5, Ferri 7, Paganin 6 (64 Baresi 6), Bianchi 6, Berti 6-5, Klinsmann 7, Matthaeus 6-5, Serena 6 (85 Pizzi s.v.) 12, Malgioglio, 13, Mandorlini 15 Stringara.
ROMA. Cervone 6, Tempestilli 6, Nela 6-5, Berthold 5-5, Aldair 5-5 (72 Carboni 6), Comi 5 (Muzzi s.v.), Gerolin 6, Di Mauro 5-5, Voeller 6, Giannini 5, Rizzitelli 6-12, Zineti, 14, Pellegrini, 15, Salsano.
ARBITRO. Spirin (Urss) 7.
RETI. 55 Matthaeus su rigore, 85 Berti.
NOTE. Angoli 6-5 per l'Inter. Ammoniti Comi, Aldair, Serena Baresi e Carboni. Serena è uscito dal campo per la frattura della clavicola sinistra. Spettatori 70mila. Incasso 3 miliardi.

DARIO CECCARELLI

MILANO Semaforo verde L'Inter, dimenticando i dispiaceri del campionato, batte la Roma per due a zero e mette una forte ipoteca sulla Coppa Uefa. Una vittoria netta, senza ombre, fortemente desiderata e intelligentemente realizzata. Gli uomini di Trapattoni, difatti pur mettendo fin dai primi minuti alle corde la Roma, hanno evitato di buttarsi a testa bassa contro la porta di Cervone. I giallorossi prudentemente disposti ma pronti a

colpire in contropiede con Voeller e Rizzitelli aspettavano solo questo per replicare. L'Inter, invece, ha aspettato realizzando guarda la coincidenza, il primo gol con un rigore di Matthaeus. Poi tutto è venuto facile.

La partita era cominciata sotto i peggiori auspici. Fuori dello stadio, come del resto si prevedeva, era stato un susseguirsi di scontri tra le opposte tifoserie. In campo, fortunatamente, le cose sono andate

meglio. L'arrivo è bruciante come in una gara di cento metri. L'Inter freme ha voglia di dimenticare lo smacco con la Sampdoria, ma preferisce non scoprirsi troppo. Sbagliare è umano, perseverare sarebbe diabolico. Tutto regolare nelle formazioni. L'Inter recupera Battistini (sulle tracce di Giannini) mentre la Roma rinuncia a Desideri (squalificato) e a Pellegrini (lasciato in panchina).

Dentro quindi Tempestilli messo alle costole di Serena mentre Aldair è contrappeso a Klinsmann. L'Inter in difesa, è disposta nel modo classico. Bergomi libero, Ferri a guardia di Voeller. Paganin su Rizzitelli mentre Brehme s'incrocia con Gerolin. Dall'altra parte il confronto è tra Bianchi e Nela. Una partita all'italiana si diceva. Beh lo è in tutti i sensi. almeno come impostazione tattica. Poi certo ci sono anche cinque tedeschi in campo, ma anche loro sono ormai italianizzati. A centrocampo la Roma è in difficoltà. Giannini è latitante. Berti è più rapido di Berthold. Matthaeus e Di Mauro preferiscono non scomarsi

reciprocamente. L'interista almeno nel primo tempo, non è particolarmente brillante. Si vola spesso poi si lamenta per un dolore al braccio.

L'Inter aggredisce, ma i giallorossi si difendono con un certo ordine. Il primo pericolo al 9' Klinsmann fa tutto da solo e poi tira il suo diagonale esce di un metro. Due minuti dopo un altro thriller per un fallo di Tempestilli ai danni di Serena che sembra (almeno dalla tribuna) da rigore. Ormai è un'abitudine. Anche in questo caso come in Inter-Sampdoria l'arbitro non era lontano. La miglior occasione, per l'Inter viene da un'inzeccata di Berti su lancio di Matthaeus. Cervone proprio con la punta delle dita neutralizza in corner (31') Dalla Roma, il pericolo viene da Voeller rasoterra angolato e Zenga devia in corner. Le due squadre vanno negli spogliatoi.

Nella ripresa stesso canovaccio. Inter all'attacco. Roma assestata nelle sue trincee. Le trincee però, vengono perforate al 10' su rigore Matthaeus crossa per Berti inter-

viene Comi che con un colpo d'anca lo manda a gambe all'aria. L'arbitro fischia Matthaeus tira e Cervone è battuto.

Il match si scalda ancor di più. I nerazzurri nascono l'autore proprio con Matthaeus che devia pericolosamente un tiro di Gerolin (62'). Ma tre minuti dopo l'Inter raddoppia. Klinsmann sulla sinistra salta il suo difensore e appoggia per Berti tutto solo che realizza senza problemi. È fatta. La Roma s'affloscia come un sacco vuoto e i nerazzurri, un minuto dopo, sfiorano la terza rete con uno splendido diagonale di Matthaeus. Il finale era pirotecnico in tutti i sensi. Bengala e candelotti in campo. La Roma che reclama un rigore per un fallo su Rizzitelli, Serena che s'infortuna alla spalla in un contrasto con Tempestilli (negli spogliatoi) sarà diagnosticata una frattura della clavicola sinistra, mischie davanti alla porta dell'Inter e un altro gol (di testa) sfiorato da Klinsmann. Prossimo appuntamento il 22 maggio. Un avvertimento per l'Inter: la Roma in casa ha sempre vinto.

Milan. L'olandese s'infortuna: stagione finita

Gullit, nuovo crak al ginocchio operato

MILANO Ruud Gullit si è nuovamente infortunato al ginocchio destro, più volte operato in passato e causa di un carovaro durato per tutta la stagione '89/90 pagato con la quasi totale inattività. I medici del Milan nutrono seri timori sulle condizioni del giocatore, che stamane verrà sottoposto alla Tac (la tomografia assiale computerizzata) per accertare l'entità dell'infortunio.

Secondo il dott. Monti, c'è il rischio che possa trattarsi di una nuova lesione al menisco, il che renderebbe necessario un ennesimo intervento.

Gullit si stava allenando con i compagni ieri mattina a Milanello quando il ginocchio destro ha improvvisamente ceduto. Il giocatore si stava riprendendo in questi giorni da una lieve distorsione allo stesso ginocchio, per la qua-

le aveva saltato la partita di domenica scorsa contro la Juventus. L'olandese ha avvertito un intenso dolore e si è bloccato dopo i primi accertamenti svolti nell'infermeria di Milanello, l'equipe medica rossonera e lo stesso giocatore sono apparsi piuttosto pessimisti. Domenica con il Bologna l'olandese, ovviamente, non ci sarà.

In caso di intervento, Gullit potrebbe essere ancora affidato alle cure del prof. Maertens, il chirurgo ortopedico belga che gli ha «ricostruito» il ginocchio e lo ha seguito durante la scorsa stagione. Sembra addirittura improbabile che lo sfortunato giocatore possa tornare in campo in quest'ultimo scorcio di campionato. Il carviro di Ruud continua.

Mercato. L'argentino Latorre è della Fiorentina

Bari? No, thank you Platt volta le spalle

LONDRA Bari? No grazie David Platt non giocherà nella formazione pugliese il prossimo campionato. Il centrocampista dell'Aston Villa e della nazionale inglese, ha declinato ieri l'offerta italiana dichiarando di non essere riuscito a convincersi al cento per cento del trasferimento. «La mia decisione non ha nulla a che vedere con i soldi», ha detto Platt - firmando per il Bari avrei avuto il resto della vita assicurato. È una scelta puramente calcistica. Non ero convinto al cento per cento, da qui la mia decisione». La vicenda di Platt ha comunque un suo retroscena. L'inglese era stato praticamente venduto dal suo procuratore Brady alla Samp, che però aveva alzato bandiera bianca quando si era inserito il Bari. Un atto di cortesia verso la società guidata dal fra-

tello del presidente Antonio Matarrese. Meglio non creare pericolose inimicizie. Ma chiaramente al giocatore non sono piaciute le modeste ambizioni del Bari, squadra che lotta per la salvezza. Intanto, da Firenze, è stato ufficializzato l'acquisto dell'attaccante argentino del Boca, Diego Latorre. È stata la stessa società viola a redere nota la notizia. Il giocatore era stato acquistato nell'autunno scorso, però lo si voleva parcheggiare per un anno in Spagna per fargli fare esperienza. Ma dopo il fallimento della trattativa per lo jugoslavo Pančev della Stella Rossa e il non gradimento espresso dal presidente Cecchi Gori verso Caniglia, la società viola ha deciso di puntare su Latorre che giocherà al fianco di Dunga e Mazinho, quest'ultimo prelevato dal Lecce.

**«Te Diegum»
Gli intellettuali
parlano
di Maradona**



Un referendum tra i tifosi del Napoli perché nella prossima stagione la squadra partenopea scenda in campo senza la maglia numero 10, più in generale, una giornata di riflessione su Diego Armando Maradona (nella foto). Sono i punti principali su cui si svolgerà l'azione del comitato «La classe non è acqua» formatosi recentemente a Napoli per iniziativa di un gruppo di intellettuali. Sabato a Castel dell'Ovo è in programma il convegno «Te Diegum game sregolezza e bacchettoni» scopo dell'incontro sarà affrontare il fenomeno Maradona focalizzando gli aspetti simbolici e le molteplici connessioni fuori e dentro il pianeta-calcio.

**Arbitri,
Pezzella
fischia
Torino-Samp**

Lecco-Parma. Stafoggia Milan-Bologna. Nicchi Napoli Juventus. Coppetelli, Pisa-Bari. Lo Bello Tonno-Sampdoria. Pezzella Serie B. Ascoli Messina. Quartuccio, Barletta-Lucchese. Feliciani Brescia Pescara. Merlino, Cosenza Avellino. Guidi, Modena-Verona. Ceccarini, Padova-Udinese. Cesari, Reggina-Cremonese. Sguzzato Reggina-Ancona. Boggi, Salemitana-Foggia. Betini, Triestina-Taranto. Mugnetti.

**I calciatori
del Parma:
«Da qui non
ci muoviamo»**

anche Meli e Gambaro i due giocatori più richiesti hanno fatto sapere di preferire la permanenza nella città ducale. Per Gambaro, che era stato chiesto soprattutto dalla Samp, era appena fallita una trattativa (il disse Pastorello chiedeva in cambio Mannini e Invernizzi). I giocatori hanno anche chiesto di accorciare il ritiro precampionato fissato dal 19 luglio al 16 agosto. La contronchiata, provocatoria è di fare il ritiro dal 31 luglio al 5 agosto.

**Folla a Perugia
per i funerali
del presidente
D'Attoma**

Oltre duemila persone hanno partecipato ieri pomeriggio ai funerali di Franco D'Attoma, il presidente del Perugia-calcio morto martedì scorso in seguito a una grave malattia. Al rito funebre, celebrato nella cattedrale di S. Lorenzo c'erano anche molti protagonisti del Perugia dei miracoli '78-'79: il disse Ramaccioni, il tecnico Castagner, Frosio, Malizia, Nappi, Ceccarini, Dal Fiume, Casarsa. Presenti anche Agropoli, Novellino e Mazzetti. In mattinata i familiari di D'Attoma hanno ricevuto la visita del presidente Figo Matarrese.

**Multa e pallone
sequestrato
al giocatori
del Venezia**

L'allenamento di ieri del Venezia-calcio, gloriosa squadra di C1 in lotta per la promozione in B, è finito in maniera curiosa mentre la squadra si allenava nel parco della Bissola, sono arrivati i vigili urbani ad interrompere il tutto sequestrando il pallone prima di stilare un verbale a giocatori e allenatore. Secondo i vigili il permesso della squadra di allenarsi nel parco è scaduto. La multa sarebbe di 50mila lire a giocatore. Della controversia però si occuperà il legale del club neroverde che è anche assessore alla polizia urbana del Comune.

ENRICO CONTI

IL TUO CLIMA IDEALE.

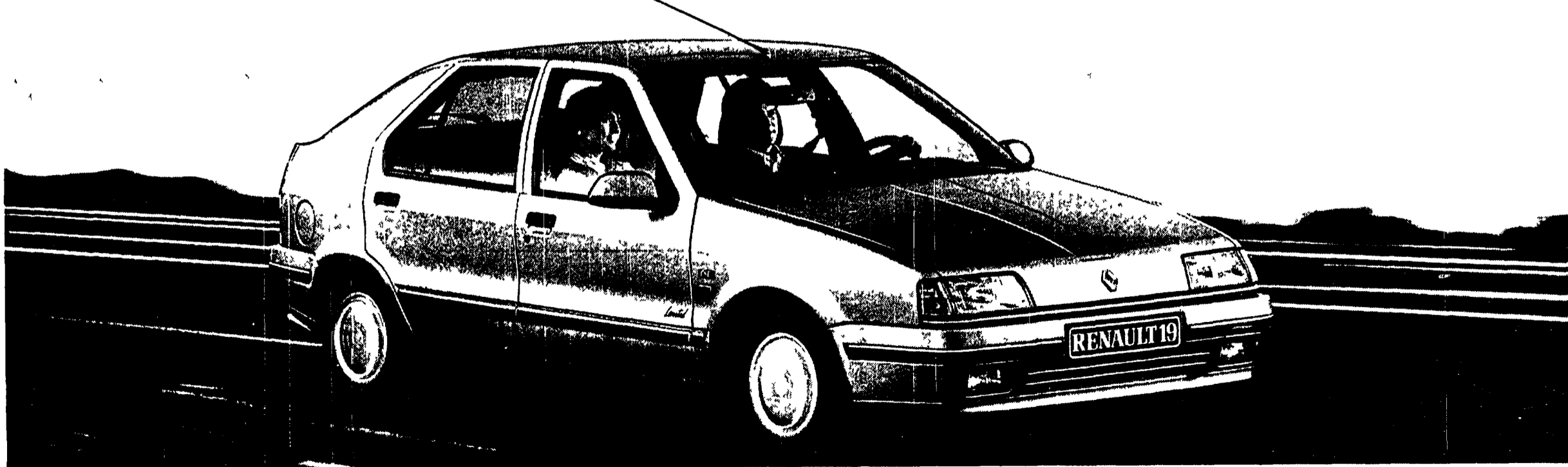
RENAULT 19 "LIMITED". ANCHE L'ARIA CONDIZIONATA DI SERIE.

Quando il confort è fra le doti naturali di un'auto, anche l'aria condizionata è di serie. Sulla Renault 19 "Limited" l'aria condizionata è completa della funzione di controllo, e crea un clima di viaggio mai

provato in un'auto di questa categoria. Un vantaggio unico, che si aggiunge ad un equipaggiamento di bordo esclusivo: volante regolabile, alzacristalli elettrici anteriori, chiusura centraliz-

zata con telecomando. Un piacere esaltato dalle prestazioni del motore Energy 1400 cc da 80 cv e dalla qualità di un comportamento su strada che rende ideale anche il clima di guida.

Renault 19 Limited.
Serie limitata. Prezzo ideale:
L. 17.050.000 chiavi in mano.
Su ogni Renault,
prezzo garantito per 3 mesi dall'ordine.



RENAULT 19. FORTEMENTE TU.



Da FinRenault nuove formule finanziarie Renault sceglie lubrificanti Elf

I Concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle



30

L'Unità
Giovedì
9 maggio 1991